



Conto corrente
con la Posta

SI PUBBLICA LA DOMENICA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Psicologia paesana

Giorno per giorno sempre più noi ci convinciamo che non vale la pena svegliare, a colpi di scudiscio, la sonnolenta cittadinanza brindisina, questo povero malato di spirito, che vive nel molle ozio e nella calma contemplativa, di tutto disinteressandosi e nulla oprando in pro degli interessi generali e più vitali del paese.

Prova ne sia l'inutile affacciarsi di quelli che sono stati incaricati a scegliere fra i nostri concittadini la persona degna per meriti e per rettitudine, che possa essere a capo dell'amministrazione delle Opere Pie. Tutte quelle che sono state interpellate, al riguardo, hanno opposto un reciso rifiuto; e la spiegazione è data dal fatto, che per le condizioni speciali della vita delle nostre pubbliche amministrazioni, i buoni ed onesti cittadini rifuggono dal prendervi parte, perchè non trovano in quell'ambiente adatto, a sviluppare proficuamente il loro programma di lodevoli iniziative.

L'ambiente cittadino ha bisogno di essere elaborato e liberato ancora dalle impurità. Non si può far vanto del risultato di certe lotte combattute senza alcun giusto ed onorato programma, e dalle quali si esce vittoriosi, perchè il pubblico che pensa e ragiona, non ha forza sufficiente da vincere l'elemento imperante. E così noi assistiamo da parecchi anni a questo lavoro assiduo, costante, che porta alla degenerazione del paese.

In vano si cerca l'aiuto delle persone autorevoli per dare alla vita cittadina polmoni più capaci per respirare; questa è la più solenne e meritata risposta, che i ricercatori d'intrighi e di combinazioni, si hanno da chi ha soprattutto considerazione della propria onorabilità e disinteresse.

Che vivano lontano dalle pubbliche cariche le persone più probe della nostra città, è grave e doloroso, ma non c'è da stupirsi, quando gli organi amministrativi sono, per loro naturale conferma, lenti, inoperosi, inefficaci, tacagnoni, e per di più divenuti il monopolio di pochi intriganti privilegiati.

È troppo vana illusione sperare da tali organi malati quella vita operosa e quel benessere, che tutti si augurano a Brindisi. Quando non vi è fiducia e stima fra rappresentanti e rappresentati, non può aversi un'opinione pubblica serenamente illuminata, che sappia interessarsi di tutti i fatti locali che riflettono i maggiori interessi della città.

Le pubbliche amministrazioni hanno pure il compito di sapere svegliare le energie del paese e saperle dirigere all'azione diretta e concorde, in tutte le occasioni che l'interesse generale richiede. Ma da noi non si sa opporre nei mo-

menti opportuni l'unanime volontà della cittadinanza, che non voglia subire danni od imposizioni di sorta. E ciò si deve alla capacità e alla volontà degli eletti alle pubbliche cariche, i quali non sanno promuovere e mantenere una proficua agitazione.

Per convincersene basta considerare quanta poca parte di brindisini ha seguito attentamente l'ultima discussione avvenuta fra persone competenti sulla questione che il nostro porto possa divenire base di operazione e di rifornimento per la nostra difesa nell'Adriatico. Ognuno pensi cosa avrebbe fatto in tale occasione l'Amministrazione Comunale d'un'altra città.

Un altro esempio: Il braccio di banchina oltre il canale, attualmente in costruzione, avrà come basoli soprastanti quelli di *cap'paro* e non quelli vesuviani, come la banchina opposta del lato di ponente!

Domandiamo: Quante persone sanno tale mostruosità che si vuol compiere, senza che nessuna protesta parta dai cittadini e dal Municipio?

E' ancora un ultimo esempio: La classe dei commercianti e specialmente quella dei mediatori e commissionari, è in agitazione perchè nella imminente campagna vinicola, per un'arbitraria disposizione delle Ferrovie, le merci in partenza da Brindisi, quale stazione comune delle due Reti e che hanno per destinazione altre stazioni comuni, dovranno essere istradate sulla Mediterranea, subendo gravi ritardi e ledendo così i dritti dei commercianti, che dovrebbero pur essere padroni di far percorrere alle loro merci la strada che meglio loro convenga.

Dopo vivissime insistenze da parte dei commercianti e dalla classe dei proprietari, i quali verrebbero ad essere danneggiati più direttamente, se l'arbitrio del Governo e delle Ferrovie non venisse vinto ad ogni costo, e dopo aver visto che l'agitazione si allargava nel paese e diventava minacciosa, allora soltanto l'Amministrazione Comunale si è sentita nel dovere di prendere viva parte alle proteste da opporre.

Ecco la verità come erompe dalla forza stessa delle cose.

Ora chi non vede in questi esempi accennati quale sia la nostra vita cittadina, e come tutto dipenda da coloro che non han mai saputo far nulla, e si son messi tuttavia a dirigere e tutelare i nostri interessi, squilibrati fra l'idealità e la pratica, sconoscenti ogni impulso, ogni orientamento, ogni percezione netta dei bisogni della nostra vita civile.

Bisogna ancor lavorare molto, e con molto accorgimento; e soprattutto, bisogna avere il coraggio di guardare visibilmente in faccia la realtà delle cose; poichè questo sarà almeno l'inizio migliore della capacità nostra a vincere le cause della nostra presente debolezza.

DRAPPI & DAMASCHI

Un valoroso nostro concittadino.

Permettetemi questa volta che dessi posto, nella mia rubrica, a quanto dice l'*Adriatico* di Venezia intorno ai meriti d'un nostro egregio concittadino, di Alfredo De Sanctis, che pel suo valore va annoverato fra i primi campioni che oggi vanta l'Italia nell'arte Drammatica.

Colgo nel contempo occasione d'inviare all'amico carissimo, dalla sua patria, un caldo saluto, anche a nome de' suoi concittadini, sicuro d'interpretarne i sentimenti.

Mi permetto poi di rivolgere all'Artista Brindisino una semplice domanda:

Giacchè ora abbiamo un teatro degno di lui; giacchè non si è mai avuto il piacere di averlo fra noi, durante la sua brillante carriera; e mentre abbiamo sempre seguito, con vivo compiacimento, i suoi trionfi, non potrebbe, l'amico De Sanctis, soddisfare il vivo desiderio della città ch'è orgogliosa d'avergli dato i natali, venendo a darvi qualche rappresentazione?

A miglior tempo ne parleremo: passo intanto a pubblicare l'articolo dell'accreditato periodico Veneziano.

« E' noto come pochi anni or sono Gabriele D'Annunzio, visitando il teatro Olimpico di Vicenza, ne riportasse tale gradita impressione, da promettere immediato il dono di una sua tragedia vivificata dalla grande interpretazione d'Eleonora Duse.

Disse il grande poeta nostro che in attesa che ad Albano sorgesse un teatro ideale a cingere di bianca cornice marmorea i sogni suoi affidati all'armonia del verso e all'azione tragica, la mole palladiana di Vicenza, avrebbe chiamato a convegno gli eletti spiriti italiani.

Gabriele d'Annunzio non mantenne la promessa: il teatro di Vicenza attese invano di essere ridesto dalla voce del cantore abruzzese; il teatro d'Albano sembra smarrirsi nelle nebbie di un sogno irrealizzato; Eleonora Duse va poco a poco abbandonando il Poeta per tornare all'antico suo repertorio di prosa. Una specie di tramonto d'Annunziano, preludio, è a sperarsi, ad una nuova aurora più rosea e più pura!

La visione del poeta abruzzese è stata raccolta ed attuata in certo modo da Alfredo De Sanctis, il genialissimo attore nostro che l'altro giorno in Vicenza radunò ad insolito spettacolo molte e molte persone accorse all'annunciato « esperimento artistico ».

« Alfredo De Sanctis recitò *Saul*, la tragedia d'Alfieri più monotona forse, ma certo la più severamente classica, la bella tragedia degli scatti irreflessivi e dei rimorsi cupi armonizzata su motivi shakespeariani, pittura meravigliosa dell'improvvisatore d'Israello roso da affetti cozzanti, tragicamente dubitoso nella sua debolezza, mentre la tromba guerriera dei Filistei risuona minacciosa.

Che volle significare il De Sanctis col suo esperimento e perchè scelse *Saul*?

Questa domanda io faccio perchè il tentativo, che

è senza dubbio degno di elogio, mi sembra non abbia avuto nella mente del De Sanctis una significazione precisa.

Volle egli sperimentare se un'azione tragica qualunque è adattabile alla cornice classica d'un teatro diurno; o non volle piuttosto studiare gli effetti di una rappresentazione qualunque nell'ambiente dell'antica tragedia greca?

Se l'attore nostro volle tentare la prima prova, oso affermare che essa è completamente fallita; se volle la seconda, credo egli abbia potuto convincersi, come s'è convinta la maggioranza del pubblico, che la resurrezione d'un teatro classico diurno sarebbe cosa artisticamente squisita, cui il pubblico nostro si adatterebbe certo con grande slancio, attratto come è sempre, ad onta dei travimenti non rari dalle più estetiche manifestazioni d'arte.

Chi ha assistito infatti all'esperimento d'arte del teatro Olimpico ha dovuto inconsciamente soggiacere ad uno sdoppiamento ideale.

Saul era nella sua espressione scenica quasi perfetto. Ricchezza e precisione scrupolosa di costumi, intonazione esatta di voce e di gesto nei compagni del De Sanctis che interpreta da grande la sua parte. Ma lo spettatore per apprezzare tutto questo doveva togliere il quadro dalla cornice tebanica, e sovrapporre con la immaginazione allo scenario reale uno scenario fantastico acconciato all'azione che si svolgeva.

Ecco perchè io dico: l'esperimento ha escluso che un'azione tragica qualunque sia adattabile alla cornice classica d'un teatro diurno.

Ma la dissonanza suscitava il desiderio dell'accordo mancante; ed ecco perchè io dico che dall'esperimento l'idea di far risorgere un teatro classico diurno esce rafforzata dalla certezza d'ottenere un risultato artistico perfetto.

La rappresentazione di *Saul* al Teatro Olimpico di Vicenza ha dunque dimostrato che il nostro gusto, abituato ai più minuti particolari della scena, non può adattarsi a foggiasela fantasticamente, nè tanto meno si adatta a costruirselo nella mente dopo aver demolito quella che ha dinanzi agli occhi, ma ha altresì dimostrato che rispettando il rapporto fra l'azione e l'ambiente e non violando l'unità di luogo che è resa necessaria da una scena stabile, il teatro tragico diurno potrebbe costituire una attrattiva di grande intellettualità.

Certo conviene *adattare*.

Non basta prendere un teatro squisitamente architettonico come il Teatro Olimpico e salire sul proscenio a recitarvi bene una tragedia, sia pur rispondente ai requisiti, cui prima accennavo. I greci, che in fatto di teatro erano maestri, curavano assai, a quanto si narra, i particolari destinati ad ottenere l'effetto estetico complessivo, e non è certo buona cosa volendo imitarli, trascurare proprio ciò che essi curavano. — (Non vi sembra? egregio collega a. g.?).

Al Teatro di Vicenza, ad esempio, mal si adatta la pesante ed inestetica copertura dello spazio destinato al pubblico e meglio assai converrebbe alla linea architettonica che dall'esterno ridesse liberamente la volta del Cielo.

Converrebbe inoltre che gli effetti di luce fossero studiati e regolati.

Alla rappresentazione di domenica ricordiamo che un raggio di luce avvolse improvvisamente la bellezza, un po' stanca, della signora Alda Borelli De Sanctis dando per mera casualità un effetto sorprendente, ma che cessò troppo presto in troppo brusco modo.

Ad Alfredo De Sanctis dobbiamo dunque essere grati per averci lasciata intravedere una bella visione d'arte.

Ci auguriamo di vedere, a merito suo, la visione completa. Certo egli sarebbe degno dell'opera.

R. »



Massime e Pensieri:

Ed è l'ingegno simile ad una barca
Che corre rischio ugual per naufragio
E quando è vuota e quando è troppa casca.

— Amor non vive,

Quando muor la speranza.

Saltarello

Per il trasporto dei nostri prodotti agricoli.

Non abbiamo riparlato intorno alla interessantissima questione che riflette i trasporti dei nostri prodotti agricoli, come da supplemento al N. 24 di questo periodico a firma dei Signori Serio e D'Amelio, aspettando invano che qualche cosa di serio e positivo si fosse fatta al riguardo.

Intanto siamo può dirsi prossimi alla campagna vinicola; e quantunque — sebbene un po' in ritardo — l'Amministrazione Comunale avesse fatto all'uopo quanto poteva, la cittadinanza, — pur essendo nella questione in parola compromessi i suoi più vitali interessi — dorme al solito i suoi sonni tranquilli!

Ci rivolgiamo alle Associazioni locali, essendo le sole che potrebbero promuovere al riguardo quelle *benefiche agitazioni*, col cui mezzo soltanto, è dimostrato, si possono far valere i dritti manomessi dei cittadini.

La Società fra i proprietari e fittavoli, ad esempio, dovrebbe prendere vivamente a cuore un fatto così importante, specie per essa ch'è formata proprio di quell'elemento che più d'ogni altro risente il grave danno prodotto dallo stato attuale delle cose al riguardo.

È questo il momento che i volenterosi spendano tutta quanta la loro energia nell'interesse dell'intera cittadinanza, cogliendo esempio da quei luoghi che molto meglio di noi sanno far valere le proprie ragioni, nei limiti — s'intende — dell'equità e della giustizia.

Muoviamoci sempre; non stiamoci neghittosi e pensiamo al nostro avvenire, che ci potrebbe davvero sorridere, se il nostro freddo carattere fosse sostituito con quello che si addice ai tempi presenti di grande attività e progresso.

Un commerciante

Giuste od ingiuste considerazioni?

Le minacce del temporale di Mercoledì passato, che fortunatamente non apportò alle nostre campagne quelle tristi conseguenze tanto giustamente temute dai proprietari, la cui maggior parte s'era riversata sulle terrazze delle proprie abitazioni, ci han dato motivo a diverse considerazioni circa lo stato in cui è ridotta la città nostra, con un porto, che, se fosse capitato in altre mani, avrebbe davvero assicurato a quest'ora il più ridente avvenire, non solo a se stessa, ma bensì all'intera regione Pugliese.

Era davvero uno spettacolo, che mentre destava *compassione* in chi vi assisteva senza diretto interesse, suscitava nel tempo istesso in lui non poco *disgusto*, pensando, che venendo meno, per qualsiasi sventura, l'unico prodotto sul quale è basata tutta quanta la vita Brindisina, questa città non avrebbe come salvarsi dal grave danno che ne risentirebbe.

A noi è mancata ogni iniziativa; la pigrizia e l'inerzia assoluta ci han sempre dominati, senza comprenderne le serie conseguenze.

Tanto per citare un esempio che riguarda per l'appunto uno dei mezzi principali col quale noi avremmo potuto ricavare dal mare quella

risorsa in cui è racchiusa la floridezza economica di altre intere regioni, additiamo la costituzione della locale Società di Navigazione a Vapore, sorta per vivo interessamento spiegato all'uopo da forestieri, come il maggior capitale di essa non è certo Brindisino.

Questa istituzione, che considerata sotto tanti aspetti avrebbe dovuto sorgere in questa città molto tempo prima che Bari avesse fondato la sua « Puglia » — è davvero incredibile — incontrò nella cittadinanza non pochi ostacoli, biasimevoli più di tutti — fatto che consta a noi — le voci pessimiste messe all'uopo in circolazione, ed i consigli sfavorevoli dati a chi si mostrava propenso ad acquistare azioni.

Abbiamo poi veduto che la disgrazia capitata alla Compagnia, con la perdita del suo migliore piroscafo, aveva inoltre alquanto paralizzato gran parte degli azionisti locali; cosa che dimostra esser noi anche totalmente privi di quella costanza, tanto necessaria in simili occasioni, specie in sul principio d'ogni impresa.

La benedetta vigna — chi può negarlo — ha richiamato su di essa tutta quella poca attività di cui disponiamo; mentre, pur non abbandonando questo cespite di guadagno, oggi per noi unico, ci saremmo potuti dedicare inoltre, a quanti altri la nostra posizione geografica ed il nostro porto meraviglioso, facilmente ci avrebbero procurati.

Non è soltanto in questo numero che ci siamo intrattenuti su di un argomento così importante per Brindisi; parecchie volte abbiamo parlato della suddetta questione, che dovrebbe essere presa a cuore da tutta la cittadinanza, in ispecial modo dai grandi capitalisti che si annoverano fra di essa.

Nulla diciamo poi della mancanza assoluta che qui si nota di qualsiasi altra industria, come fioriscono in tutti quei centri ove realmente ferve la vita e l'attività; e qui non è necessario additare degli esempi, essendo bastantemente note, ai nostri egregi lettori, molte città, specialmente del Settentrione d'Italia, ove tutto si tenta nel loro interesse economico.

Ripetiamo che tutto quanto abbiamo detto in proposito, non sono altro che nostre modeste considerazioni, alle quali i lettori possono dare quel valore che essi credono.

DIVERSE

Concorso per l'ammissione di alunni nella carriera di Vice Commissario e di Delegato di P. S.

Con decreti ministeriali del 4 Giugno decorso, si sono banditi due concorsi per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Vice Commissario di P. S. e di 150 alunni nella carriera di delegato di P. S. Le domande di ammissione ai detti concorsi dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 agosto p. v. alla prefettura della provincia nella quale i concorrenti risiedono e dovranno essere corredate.

1. Atto di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30 al 15 agosto p. v.

2. certificato di cittadinanza italiana.

3. certificato di buona condotta.

4. certificato di penalità.

5. certificato medico rilasciato da un medico militare.

6. certificato d'esito di leva.

7. a) — per la carriera di Vice Commissario il diploma originale di laurea o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze.

b) — per la carriera di Delegato di P. S. il diploma di licenza di liceo o d'istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito

favorevole i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale nell'esercito o nell'armata.

Gli esami scritti e orali verseranno su discipline giuridiche e sociali, nella lingua francese soltanto gli orali.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma nel mese di Ottobre, nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

×

L'esposizione di Macerata (Marche)

Fra breve la Regione Marchigiana presenterà a tutta la Nazione quali siano i suoi prodotti, quali le sue industrie, quanto spirito di attività e di energia viva al di sotto del carattere apparentemente calmo di questa parte del nostro paese.

Presentando il suo lavoro le Marche sono pure liete che ad esso faccia corona anche il lavoro delle altre parti d'Italia.

A migliaia si presentano gli Espositori marchigiani, parecchie centinaia sono quelli Nazionali, ciò vuol dire Esposizione riuscita.

Giornalmente al Comitato giungono domande d'ammissione, e questo si è già trovato costretto a pensare alle costruzioni di nuovi padiglioni e tettoie per far posto, nei primi ai diversi prodotti dell'industria, nelle seconde alle Macchine destinate all'Agricoltura. Le Marche a Macerata, centro agricolo per eccellenza, hanno spronato a concorrere tutte le più importanti case costruttrici di tali macchine. Largo cerchio di affari, tutti i prodotti industriali, dal motore elettrico al più piccolo strumento di lavoro, dall'ammobigliamento della casa all'abbigliamento della persona; dalle sostanze alimentari alle bevande d'ogni genere, dall'oggetto casalingo al giuocattolo, avranno qui sicurezza di essere apprezzati e ricercati.

Le costruzioni ultimate accolgono già le prime spedizioni, ferve l'opera d'ordine in ogni cosa, mentre d'altra parte si preparano i divertimenti pel pubblico, i congressi, le conferenze per chi studia.

Per tutta la Regione corre alito di vita nuova, moderna, nessuno di chi può e deve partecipare a questa gara di progresso e di lavoro vi manchi, chiedi al Comitato le schede, mandali ad esso le domande firmate, e il Comitato faciliterà a tutti la diretta partecipazione.

Riduzioni ferroviarie, onorificenze per ogni gruppo di ogni classe di espositori, desiderio di fare e di far bene, assicurano all'ardita iniziativa del Comitato il completo successo.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

L'On. Chimenti

In questi giorni è venuto tra noi l'On. Chimenti, al quale mandiamo il nostro saluto.

Il Comizio di oggi

Avevamo già accettato l'articolo « Per il trasporto dei nostri vini », quando è comparso il manifesto annunziante il Comizio di questa mattina.

Intanto ci ha relativamente sorpreso come non si siano comunicate alla stampa, a tempo opportuno, le intenzioni che all'uopo si avevano dall'apposito Comitato; e diciamo relativamente, poichè, dato tutto, non si poteva pretendere che si fosse riconosciuta l'utilità della stampa in simili occasioni!

In ogni modo approviamo pienamente l'agitazione suddetta, sperando che essa sia continua, fino alla riuscita dell'intento.

La somma raccolta

a beneficio delle famiglie dei cinque naufraghi Brindisini, in seguito alla sottoscrizione iniziata su queste colonne dalla distinta Signora Chillino, è stata da noi versata al Prof. Angelo Titi, Presidente del locale Comitato di Beneficenza.

Mentre pubblichiamo qui appresso la ricevuta, mandiamo alla filantropica e prelodata Signora i nostri sentiti ringraziamenti, uniti a quelli delle cinque disgraziate famiglie colpite dall'immane sciagura.

« Il sottoscritto Presidente del Comitato di Beneficenza, dichiara di aver ricevuto dal Sig. Camillo Mealli, Direttore Proprietario della « Città di Brindisi » la somma di Lire 63,20, ammontare della sottoscrizione iniziata su detto periodico dalla gentile Signora Rosalia Chillino Gramatica, a favore delle povere cinque famiglie dei naufraghi Brindisini.

« A nome del Comitato il sottoscritto porge alla Signora Chillino i sensi della più viva gratitudine, e la ringrazia del benefico e filantropico pensiero.

« Accetti, Signor Direttore, i sensi della mia alta considerazione.

Brindisi 20 Luglio 1905

« Il Presidente

« Prof. ANGELO TITI »

Telefoni

Il Telefono interprovinciale sarà inaugurato il primo Agosto ed aperto al pubblico esercizio il giorno successivo.

Col numero venturo annunzieremo le tariffe.

Intanto tutti gli abbonati al telefono urbano possono, in seguito a domanda presentata alla Direzione di esso, ottenere il collegamento alla rete Governativa.

Salvataggio

Il giorno 18 corrente Luciano Guadalupi di Giuseppe, lavorante del porto, riuscì a salvare da morte sicura un'altro lavorante a nome Maillaró Antonio, caduto in mare mentre lavorava sul piroscalo Nilo della N. G. I.

Una lode.

Vendita di pegni

Domenica 30 corrente saranno posti in vendita presso questa Agenzia del Banco di Napoli, i pegni fatti o rinnovati a tutto il 30 Giugno 1904 e non regolarizzati.

Si affittano

terreni semenzabili e vineati alla masseria Marfeo, nonchè un giardino con annesso fabbricato. Per trattative dirigersi alla proprietaria Signora Maria Carrasco, vedova Taliento, in Brindisi.

Vendesi

uno scaffale di Farmacia adatto anche per Caffè. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del nostro Giornale.

Stato Civile

dal 16 al 22 Luglio 1905

Nati 13 — Schifeo Carmela, Morleo Vincenzo, De Leo Lucia, Sardelli Carmela, Melpignano Vincenzo, Sperto Giuseppe, Nardelli Carmelo, Bagnulo Angela, Pensato Vincenzo, Tasca Antonio, Lamendola Umberto, Napolitano Antonio, Nizza Teresa.

Morti 9 — Sapozaro Cosimo m. 6, Lonoce Francesco a. 1, Vestita Rosa a. 78, Alvito Francesco m. 29, Baldari Giovanni a. 56, Liberato Luigi a. 2, Fiusco Teodoro m. 16, Menelli Benedetta a. 3, Ricchelli Luigi a. 54.

Pubblicazioni 2 — Saracino Giuseppe a. 33 con Montenz Aida a. 28, Mastrorosa Bartolomeo a. 25 con Altobello Maria a. 29.

Matrimoni 3 — Perrucco Eupremio a. 25 con

Pichierri Giuseppa a. 24, Perna Giuseppe a. 49 con Di Geronimo Elisabetta a. 49, Carella Umberto a. 24 con D'Amico Maria Teodora a. 18.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

Stabilimento di lavori in cemento Fratelli MENNA fu F.sco OSTUNI

Specialità in mattonelle per pavimenti a colori, di svariati disegni, a compressione idraulica, solidità garantita.

Laboratorio Speciale

per Balaustre, Altari, vasche da bagno, vasi, statue, mangiatoie, abbeveratoi, tavolini, gradini, lastre a mosaico ed altri lavori in marmo artificiale.

Deposito in Brindisi di mattoni verniciati, cessi inodori, fornacette di Ghisa, vasi per fiori, cemento Portland. — Rappresentante ROMA BIAGIO, Viale Indipendenza.

COLLEGIO CONVITTO SERAFINI

Premiato con tre medaglie d'argento

Città di Castello

PROVINCIA DI PERUGIA

Linea Arezzo (sulla Firenze-Roma) - Linea Fossato (sulla Ancona-Foggia).

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuole Elementari - Corsi accelerati di Ginnasio e Liceo - Musica - Ginnastica - Scherma.

Educazione ed istruzione morale e civile accuratissima.

Fabbricato grandioso e rispondente a tutte le esigenze dei tempi moderni.

Trattamento di famiglia - Posizione amenissima - Stazione climatica con bagni solforosi, fanghi, docce ecc.

Retta Lire 100 - 150

Spese accessorie limitatissime e indicate in principio d'anno.

Col 1 Agosto si apre un corso regolare di ripetizioni impartite da provetti Professori per quei giovani che hanno esami in Ottobre di ammissione, promozione e licenza ai vari corsi delle Scuole Secondarie ed Elementari.

Si accettano anche giovanetti non Convittori per soli mesi delle vacanze, verso il pagamento di una retta in ragione di L. 50 mensili.

Per programma e schiarimenti rivolgersi al

Rettore Nob. R. BONELLI

AVVISO

Si vendono SUOLI edificatorii a dilazione e per cassa al Viale Indipendenza, Via Mazzini, Strade di circonvallazione e Porta Lecce.

Per trattative rivolgersi all'Ingegnere Sig. Nisi (Studio: Palazzo De Marzo, dalle 9 alle 12).

GRAN DEPOSITO

di Acqua minerale Sorgente ITALIA, ghiacciata, a cent. 25 il litro — Presso il Signor Cosimo Manzo, Via Orologio, Brindisi — Per qualsiasi ordinazione.

All'ingrosso prezzo da convenirsi. Ogni bicchiere d'acqua costa cent. 5.

